

VareseNews

Openjobmetis, sconfitta folle: ora la classifica fa davvero paura

Pubblicato: Domenica 27 Dicembre 2020



La **Openjobmetis perde di nuovo**, lo fa ancora in casa e contro una avversaria non certo stratosferica, **la Treviso operaia di Menetti** che però sta centrando tutti i successi che le servono per stare tranquilla. **A Varese invece, di tranquillità, non ce ne può essere** tanto meno dopo **l'incredibile ko per 79-80** contro i veneti: la classifica è sempre più drammatica, nonostante manchi oltre mezzo campionato, perché l'elenco delle occasioni perse è sempre più lungo e quella di oggi è davvero di quelle storiche.

Nel dopo partita, comunque, il dg **Andrea Conti ha escluso che coach Massimo Bulleri rischi il posto** e con ancora maggiore forza ha detto che Attilio Caja non verrà richiamato sulla panchina biancorossa, non per **motivi tecnici ma etici** ai quali la società non intende soprassedere. Quindi nessun cambio all'orizzonte, anche se è fuor di dubbio che in queste circostanze anche **l'allenatore abbia una bella fetta di responsabilità**. Ma vediamo di **inquadrare le due situazioni** che hanno portato a questa sconfitta assurda: il crollo nel terzo periodo e il fischio "assassino" di fine partita che ha dato a Treviso i palloni del sorpasso conclusivo.

TERZO QUARTO: VARESE CROLLA

Ci eravamo indignati per il parziale di 8-24 patito contro Reggio Emilia nel terzo quarto di gara, ma non potevamo pensare (due settimane fa) di **vedere qualcosa di ancor più brutto**. Questa volta la Openjobmetis rientra negli spogliatoi con 15 punti di vantaggio (erano stati anche 17) ma alla ripresa

del gioco subisce un **parziale di 0-18** che permette a Treviso di sorpassare. **La “striscia” si allunga sino all’1-24** (libero a segno di Jakovics) prima che qualcuno, Ruzzier, ci metta una specie di pezza. Al di là di quanto accaduto dopo (Varese è tornata in partita e ha sfiorato il successo) siamo di fronte **all’ennesimo approccio fallimentare** dopo la pausa lunga, un costante già vista in numerose occasioni. In quei minuti la squadra **smette di giocare**, perde palloni banali, fatica a tirare e quando arriva alla conclusione lo fa senza convinzione. **Collassando anche in difesa**, allo stesso tempo. Bulleri ha chiamato due timeout (questa volta non ha sbagliato i tempi) senza minimamente incidere al rientro sul parquet: **non un’azione disegnata per un canestro sicuro**, non una alzata di voce forte per rompere l’apatia.

IL FISCHIO DECISIVO

Prima di commentare questa parte è necessaria una avvertenza: siamo **tutti, tutti, tutti d’accordo che la colpa della sconfitta va addebitata alla Openjobmetis** per quello sciagurato e lungo passaggio a vuoto del terzo quarto. Detto e ribadito questo concetto, ci troviamo a descrivere un epilogo segnato in modo clamoroso **da un fischio “assassino”, quello dell’arbitro Carmelo Paternicò** sul fallo di Scola su Mekowulu a 18” dalla fine. Un fallo come mille altri (poco prima la stessa cosa era stata fatta da Treviso per mandare in lunetta Douglas), una **scelta logica perché Varese aveva 3 punti di vantaggio e la palla era finita al pivot avversario**. Certo, Scola è intervenuto in modo deciso ma comunque sugli avambracci del pivot nigeriano (insomma, non gli ha dato un pugno o una spinta a caso...) ma per l’ineffabile Paternicò – che bontà sua è andato pure all’instant replay... – quell’intervento andava sanzionato con l’antisportivo. A quel punto **Mekowulu ha segnato i liberi**, Treviso ha avuto un possesso in omaggio e **Sokolowski con 4” da giocare ha infilato il +1**.

Ebbene, parliamo dello stesso arbitro che in precedenza aveva dato antisportivo a Jakovics a fine primo quarto (Varese non era in bonus, normale fallo speso su Logan in palleggio) e dello stesso arbitro che ha sanzionato nell’ultimo quarto un passi a Scola sulla ricezione in post basso e due falli in attacco a Douglas e Ruzzier che stavano proteggendo la palla. La sensazione è che **certi fischi, a palazzetto pieno, non sarebbero mai arrivati**. E che **Varese**, probabilmente, ha anche **pochissimo peso politico** visto che è stata trattata a pesci in faccia, in casa.

Tornando alle **mancanze biancorosse**, perché non sottolineare anche che l’ultimo pallone è stato **gestito molto male, pur uscendo da un timeout?** La palla è finita a Douglas per un tiro da 3 punti marcato quando, sotto di uno, **si poteva ipotizzare una penetrazione** per prendere un fallo (magari con quello **Strautins rimasto in campo appena 21”** mentre gli avversari banchettavano a rimbalzo d’attacco...) o comunque **provare un tiro a più alta percentuale**. Mettiamo pure questo sulla pagella della squadra e dell’allenatore, allungando la lista dei rimpianti.

Ora **Varese è proprio ultima**, perché la Fortitudo (come Cantù sabato sera) ha vinto e si è portata a quota 8. Con 6 punti c’è **solo Trieste** che però ha due gare da recuperare e – udite udite – sarà la prossima avversaria della Openjobmetis **domenica 3 gennaio**. Si giocherà nella città giuliana con la tensione ai massimi. E **sotto pressione Varese quest’anno ha sempre combinato guai**. Auguri.

Scola assente nei momenti cruciali, Douglas e Ruzzier ci provano

LA PARTITA

Primo quarto che va a strappi: Varese inizia meglio con due lampi clamorosi di Strautins (schiacciate a difesa schierata) e con Scola a colpire dall’arco contro un Mekowulu troppo pigro. Avanti 17-7 la Openjobmetis però si ferma e lascia un parziale a Logan e soci che riapre subito il discorso. Con Morse in campo la difesa di Bulleri torna a produrre e quando Douglas dà un colpo di gas è ancora parziale

biancorosso, **29-16**.

Nel secondo periodo le mani sono un po' meno calde ma Varese riesce a tenere sempre a distanza gli ospiti nonostante qualche difficoltà nell'attaccare la zona proposta da Menetti. Bulleri dà tanta fiducia a Morse che non si vede in attacco ma è utile a copertura. Qualche colpo di Beane garantisce punti anche se De Vico, a fil di sirena, spreca una tripla da libero per migliorare il margine: **45-30**.

Nel terzo periodo, lo abbiamo già descritto, succede l'incredibile: Varese sbaglia tutto quello che può sbagliare e Treviso ne approfitta segnando 18 punti consecutivi per il 45-48. A quel punto Jakovics infila un libero ma il parziale si allarga a 1-24 per la De'Longhi prima che Ruzzier trovi i canestri che tengono un minimo a galla i biancorossi (**53-58** al 30?).

IL FINALE

L'ultimo periodo è punto a punto: Beane fa buona guardia su Logan e Ruzzier trova gloria al tiro ma non basta perché Treviso domina a rimbalzo d'attacco contro tutte le configurazioni del quintetto di Bulleri. Le giocate di Akele ridanno il vantaggio agli ospiti fino a quando Ruz pesca Scola sul perimetro per la tripla del 72-70. Il quinto fallo del play biancorosso permette a Treviso di pareggiare e sorpassare con la bomba di Logan: stessa prodezza per De Vico dalla parte opposta (dopo tanti errori al tiro dell'ala) mentre Douglas dalla lunetta fa 4-4 e riporta avanti Varese di 3. Quasi fatta ma la giocata decisiva è dell'arbitro con l'antisportivo a Scola che frutta quattro punti ai veneti: finisce **79-80**.

Bulleri parla di episodi, Conti: "Colpa nostra ma quel fischio è stato agghiacciante"

OPENJOBMETIS VARESE – DE' LONGHI TREVISO 79-80

(29-16, 45-30; 53-58)

VARESE: Ruzzier 13 (2-7, 2-5), Douglas 24 (4-5, 4-10), Strautins 4 (2-3), De Vico 5 (0-1, 1-6), Scola 19 (1-4, 5-7); Beane 7 (1-3, 1-4), Morse (0-1), Jakovics 4 (0-2, 0-1), Ferrero 3 (0-1, 1-2). Ne: De Nicolao, Virginio, VanVelsen. All. Bulleri.

TREVISO: Russell 13 (2-8, 1-4), Logan 23 (3-7, 5-9), Sokolowski 10 (4-4, 0-4), Akele 12 (4-6, 1-3), Mekowulu 12 (4-11, 0-1); Vildera, Imbrò 6 (2-3, 0-2), Chillo 2 (0-2, 0-1), Carroll 2 (1-1, 0-1). Ne: Piccin. All. Menetti.

ARBITRI: Paternicò, Pepponi, Perciavalle

NOTE. Da 2: V 10-27, T 20-42. Da 3: V 14-35, T 7-25. Tl: V 17-18, T 19-24. Rimbalzi: V 36 (10 off., Scola 10), T 43 (16 off, Mekowulu 13). Assist: V 9 (Ruzzier 6), T 12 (Russell 4). Perse: V 14 (Douglas 4), T 13 (Russell 4). Recupere: V 9 (De Vico 4), T 4 (Russell, Logan 2). Usc. 5 falli: Ruzzier. F. antisportivo: Jakovics (9.58), Scola (39.43).

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it